

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

PRIMA PARTE - ANDAMENTO DELLA GESTIONE**PREMESSA**

Per effetto dell'applicazione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il quale, all'articolo 7, comma 1, è stato disposto che *“al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni assicurative e di ricerca connesse alla materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro e il coordinamento stabile delle attività previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni di attività, l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo (I.P.Se.Ma.) e l'Istituto Superiore di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (I.S.P.E.S.L.) sono soppressi e le relative funzioni sono attribuite all'INAIL”*, l'Istituto ha ampliato i propri ambiti di intervento ed è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi esistenti alla data del 31 maggio 2010.

Ciò premesso, il Bilancio Consuntivo per il 2010 riflette, per struttura e contenuti, le soluzioni di carattere transitorio adottate in via d'urgenza nel 2010 per sopperire alle necessità di tipo giuscontabile connesse e conseguenti all'incorporazione dei predetti enti soppressi.

In tal senso, il presente documento, pur estendendo la propria vista alle funzioni di nuova acquisizione, in continuità rispetto alle soluzioni già adottate in sede di elaborazione del provvedimento di Assestamento per l'esercizio 2010 nonché di bilancio di previsione per l'esercizio 2011, limita, necessariamente, il confronto con gli anni precedenti ai soli dati INAIL.

Al riguardo si ricorda brevemente che la predetta soluzione ha comportato l'introduzione di due UPB di 1° livello all'interno del bilancio decisionale INAIL, denominate rispettivamente *“Gestione ex I.P.Se.Ma”* e *“Gestione ex I.S.P.E.S.L.”*, nelle quali sono stati fatti confluire i dati previsionali del 2010 delle entrate e delle uscite, come risultanti dai rispettivi bilanci di previsione approvati al netto delle risultanze di gestione registrate fino al 30 maggio 2010. Si è reso inoltre necessario creare i raccordi funzionali mediante l'introduzione di nuovi capitoli gestionali squisitamente tecnici relativi alle poste di entrata, ovvero di spesa, rispettivamente di parte corrente, in conto capitale e per partite di giro.

Passando ad esaminare le risultanze contabili del presente esercizio, si sottolinea l'ulteriore consolidamento dei risultati positivi in termini finanziari, economici e patrimoniali, quale sintesi delle attività gestionali espletate dall'Istituto nel corso dell'anno per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Tra i risultati di maggior rilievo si evidenzia il raggiungimento di un avanzo patrimoniale quale effetto finale di un trend di risultati economici positivi, ormai consolidatosi da numerosi anni e interrottosi nell'esercizio 2008 unicamente a causa dell'applicazione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione calcolati al tasso tecnico del 2,5%; tale modifica aveva comportato un influsso diretto sulla valutazione delle riserve matematiche delle rendite, determinando un notevole incremento delle stesse rispetto a quelle dell'anno precedente.

Il predetto trend, confermato dall'avanzo economico di oltre 1.333 milioni di euro conseguito nel 2010, conferma ancora una volta la completa autosufficienza finanziaria dell'Ente non solo nel suo complesso (il rapporto tra tutte le entrate accertate e tutte le spese impegnate si attesta ad un valore superiore all'unità, pari ad 1,09), ma anche e soprattutto quale autosufficienza finanziaria di parte corrente (dove tale indicatore è pari ad 1,11).

In buona sostanza, le entrate complessive dell'Istituto, delle quali ben oltre l'80% è costituito da premi e contributi di assicurazione, consentono di coprire tutte le spese sostenute, tra le quali spiccano quelle istituzionali pari a circa il 79% del totale. In siffatta situazione, pertanto, l'indice di auto-copertura delle spese istituzionali - che resta saldamente superiore all'unità - si attesta per il 2010 ad un valore di 1,44, che assume particolare rilievo se interpretato come capacità dell'Istituto di fronteggiare le spese per prestazioni con gli introiti conseguiti a titolo di premi e contributi.

Una valutazione sugli esiti dell'attività svolta nell'esercizio 2010, circa la quale ci si soffermerà più puntualmente nel prosieguo della presente relazione, deve tenere conto - oltre che delle considerazioni svolte in merito all'acquisizione delle nuove funzioni derivanti dall'accorpamento con gli Enti soppressi dal citato decreto legge n. 78/2010 - degli altri elementi del contesto in cui si muove l'azione dell'Istituto. Al riguardo si osserva che il quadro di riferimento è caratterizzato da una positiva evoluzione normativa che consolida e rafforza il ruolo dell'INAIL nel sistema di welfare, nonostante il permanere di alcune criticità.

Tra gli aspetti positivi si richiamano l'ampliamento degli ambiti di intervento dell'Istituto, che conferisce sempre maggiore concretezza alla c.d. "tutela integrata" da realizzare anche attraverso gli interventi di cura, riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo degli infortunati, nonché al riordino delle competenze in materia di assicurazione e prevenzione degli infortuni sul lavoro che, anche a seguito del citato decreto legge n. 78/2010, è complessivamente volto alla costituzione di un vero e proprio Polo salute e sicurezza e, come tale, rappresenta una importante opportunità di razionalizzazione e sviluppo per il sistema di welfare.

Tra le criticità si continuano ad evidenziare i limiti tuttora posti all'autonomia gestionale dell'Ente, soprattutto in materia patrimoniale e di investimenti.

Al riguardo, come in precedenza più volte sottolineato, si osserva che le caratteristiche di un Ente previdenziale, assicurativo e di ricerca richiederebbero l'adozione di soluzioni parzialmente diverse rispetto a quelle riferite alla generalità della pubblica amministrazione. Gli interventi di razionalizzazione dei costi e dei processi produttivi, avviati da tempo e perseguiti con grande rigore (in particolare in quest'ultimo anno) nonché i conseguenti, ulteriori, tagli lineari non selettivi che è stato necessario operare, rischiano infatti di incidere negativamente sui livelli di servizio.

Rispetto alla eliminazione della spesa improduttiva sarebbe fondamentale, invece, attivare un modello che, per un verso, consenta all'Ente di valutare autonomamente, con riferimento alle proprie peculiarità, gli ambiti suscettibili di ulteriore miglioramento e, per un altro, di proporre progetti che coniughino gli obiettivi di riduzione della spesa con obiettivi di investimento per l'innovazione.

È soprattutto nell'ambito dell'investimento patrimoniale che sarebbe indispensabile riconsegnare autonomia all'INAIL: i limiti imposti alla possibilità di effettuare investimenti - che hanno interessato, progressivamente, gli investimenti mobiliari ed immobiliari - unitamente al progressivo smobilizzo di quelli effettuati negli anni precedenti hanno determinato la riduzione del patrimonio dell'Ente e la sua preponderante trasformazione in liquidità a tasso di rendimento zero, con conseguenti effetti negativi sul disavanzo attuariale e riflessi sulla congruità della soglia di sicurezza delle riserve tecniche.

Alla data del 31 dicembre 2010 le somme infruttifere depositate in tesoreria ammontano ad oltre 17 miliardi di euro.

1. LA GESTIONE - SINTESI DEI PRINCIPALI DATI DI PRODUZIONE

Di seguito si fornisce una breve sintesi dei principali dati rilevati nell'ambito del controllo di gestione ed esposti nella Relazione su "Andamento del processo produttivo e profili finanziari al 31 dicembre 2010" già sottoposta all'attenzione degli Organi deliberanti dell'Istituto. I paragrafi che seguono evidenziano, invece, alcuni degli elementi maggiormente significativi che hanno caratterizzato le attività gestionali nell'ambito delle aree di intervento istituzionali e strumentali.

Ciò premesso, si conferma innanzitutto la sostanziale tenuta del **portafoglio aziende** che, nonostante la crisi economica degli ultimi anni, registra un lieve aumento pari allo 0,63% rispetto al 2009, contro una riduzione dello 0,25% nel 2009 rispetto al 2008.

Sul fronte delle **prestazioni** si rileva, invece, un lieve aumento dei casi di infortunio denunciati (+ 0,25%), in controtendenza rispetto alla forte contrazione del numero degli infortuni che era stata registrata nel biennio 2008/2009, mentre continua il calo considerevole del numero delle rendite in gestione (-3,56%).

Sul versante dell'**efficienza** si evidenzia un andamento assolutamente positivo, specie se si tiene conto del fatto che, a fronte di oltre 12 milioni e mezzo di documenti lavorati (escluso i fogli salari provenienti da web) ed in presenza di una costante riduzione della forza (- 4,26% su base annuale), l'indice di deflusso presenta valori pressoché pari all'unità sia per la linea aziende che per la linea lavoratori in quasi tutte le regioni.

Risultano incrementati rispetto agli esercizi precedenti gli impegni finanziari nelle attività di **prevenzione**, a conferma di un trend positivo che vede crescere il numero delle iniziative assunte dall'Istituto in tale ambito, sia a livello centrale che territoriale.

A conferma della positività dei predetti andamenti, anche gli **indicatori di qualità e del rispetto della Carta dei servizi** registrano un sensibile miglioramento rispetto al 2009, con incrementi molto significativi sia nell'area aziende sia nella linea lavoratori.

Sul piano finanziario, infine, si è registrata una riduzione dell'8,81% delle **entrate per premi** rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, le cui cause vanno ricercate, principalmente, nella riduzione della massa retributiva complessiva considerata per la rata 2010 nonché in una maggiore propensione alla morosità delle ditte in situazioni di difficoltà finanziaria, conseguentemente alla crisi economica verificatasi negli anni 2008-2009. Ciò conferma, peraltro, come il sistema assicurativo, basato sul versamento anticipato del premio e sulla successiva regolazione eseguita sulla base delle retribuzioni effettivamente erogate, abbia comportato che gli effetti della crisi si siano riversati, inevitabilmente, sugli esercizi successivi.

Per ciò che concerne il **settore marittimo** (ex IPSEMA), la relativa gestione assicurativa copre complessivamente oltre 100 mila addetti e registra per l'anno 2010 una situazione occupazionale e produttiva di sostanziale tenuta nel settore, nonostante la situazione generalizzata di crisi economico-finanziaria del Paese.

Le navi assicurate nell'anno 2010 sono risultate complessivamente, tra tutte le categorie di naviglio, pari a 6.974 unità, con un incremento di 96 unità rispetto al 2009, riconducibile in maniera significativa al settore della Pesca costiera (+ 55,2%). Si osserva, altresì, che anche la categoria del carico ha fatto registrare una leggera crescita (+ 3,6%).

Il gettito contributivo complessivamente accertato - con una aliquota media del 7,36% - è risultato sufficiente a garantire l'equilibrio gestionale in base alle proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico ex IPSEMA.

Per quanto riguarda l'**attività ispettiva ordinaria**, nel corso del 2010 sono state ispezionate 24.584 aziende, contro le 27.218 aziende del 2009, con un decremento percentuale del 9,68%.

Tutti i settori sono stati oggetto dell'attività ispettiva; il maggior numero di controlli è stato effettuato nei settori Terziario con 15.456 aziende ispezionate (di cui n. 6.729 nel "Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli) e Industria con 7.997 aziende ispezionate (di cui n. 4.407 nelle "Costruzioni" e n. 3.461 nelle "Attività manifatturiere").

Sono state individuate 21.221 aziende irregolari, rispetto a n. 21.350 dell'anno 2009 (con una diminuzione di -0,60%). Tale risultato mette comunque in evidenza l'efficacia dell'attività di intelligence posta in essere e finalizzata ad indirizzare l'attività ispettiva verso aziende selezionate in base a criteri che individuano comportamenti potenzialmente riconducibili all'evasione, all'elusione contributiva e/o all'utilizzo di lavoro sommerso/irregolare.

A seguito dell'attività ispettiva sono stati regolarizzati n. 56.751 lavoratori, di cui n. 46.325 irregolari e n. 10.426 in nero. Rispetto a questi ultimi, si registra una contrazione del 18,82% rispetto a quelli accertati nel 2009 (12.843). Dal confronto del dato del 2010 con quello relativo al 2009, si registra, inoltre, un decremento nel numero dei lavoratori regolarizzati, passati da 75.228 a 56.751 (-24,56%). Relativamente ai premi omessi, invece, si è registrata una riduzione pari al -18,62%, corrispondente alla differenza tra € 63.978.155 ed € 52.066.440, corrispondenti, rispettivamente, ai premi omessi nel 2009 e nel 2010.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti in termini di **premi evasi**, si sottolinea che nel 2010 sono proseguite le attività connesse all'iniziativa intrapresa nell'anno 2009 in meri-

to al “**Censimento Artigiani**”, grazie alla quale, attraverso l’incrocio dei dati tra INAIL, INPS e Camera di Commercio, si era rilevata l’esistenza di 18.725 artigiani non presenti nelle anagrafiche dell’Istituto. A seguito di tale attività, tra il 2009 ed il 2010 sono stati instaurati 13.935 nuovi rapporti assicurativi. Nel 2011, l’operazione “Censimento Artigiani” proseguirà con azioni amministrative ed ispettive, finalizzate alla regolarizzazione dei restanti casi (circa 4.000).

A tali attività si sono affiancate anche quelle relative al **controllo mirato al settore del Diporto** svolto nell’ambito del Protocollo d’intesa con la Guardia di Finanza nel 2008, finalizzato allo scambio di informazioni utili per la prevenzione e la repressione del lavoro nero nel comparto marittimo.

2. RAPPORTI CON LE AZIENDE

Nell’ambito delle iniziative riconducibili ai rapporti con le aziende si richiamano quelle concernenti il riordino della normativa in materia di assicurazione infortuni nonché la revisione delle tariffe, l’oscillazione per prevenzione e l’inquadramento settoriale, che, nel loro insieme, sono espressione delle politiche assicurative intraprese dall’Istituto.

In merito al **riordino della normativa**, coerentemente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, sono state avviate le attività volte evidenziare le esigenze di rinnovamento. A tal fine, è stato attivato un tavolo tecnico per individuare i presupposti per l’analisi delle norme che incidono in maniera innovativa sul Testo Unico.

Nell’ambito delle politiche assicurative, nel mese di ottobre si sono conclusi i tavoli tecnici relativi alle quattro Gestioni tariffarie (Industria-Artigianato-Terziario-Altre Attività), in cui sono state discusse e valutate le proposte di **modifica al nomenclatore** presentate dalle Associazioni di categoria per adeguare la Tariffa all’evoluzione tecnologica ed all’organizzazione aziendale. Peraltro - considerato che la tariffa è costituita in maniera unitaria dal nomenclatore e dai tassi - ai fini della formulazione di proposte definitive si terrà conto delle risultanze dei tavoli tecnici attivati riguardanti la revisione degli attuali meccanismi di oscillazione dei tassi di premio, alcuni dei quali peraltro conclusi, come quello della riduzione del tasso medio di tariffa (ex art. 24 del D.M. 12 dicembre 2000 - 24 MAT).

Inoltre, per tale fattispecie si terrà conto della ripresa degli investimenti da attuare in forma indiretta in Abruzzo, ex art. 14 del D.L. n. 39 del 28 aprile 2009, convertito con modificazioni nella legge n. 77 del 24 giugno 2009, ed in forma diretta, in base alle iniziative di cui all’art. 8 del D.L. n. 78 del 30 maggio 2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, del cui argomento si tratterà in seguito.

Sempre con riferimento alle tariffe, sono state attivate le iniziative per la riconduzione del sistema tariffario ex IPSEMA a quello INAIL, con apertura di un tavolo tecnico per l’analisi normativa e lo studio di fattibilità finalizzato: all’introduzione di una tariffa speciale per i lavoratori marittimi; all’armonizzazione (anche sotto il profilo informatico) del contenzioso amministrativo; alla revisione della modulistica ed all’eliminazione delle possibili differenze e discrasie in materia di obbligo assicurativo nonché in materia di libro unico del lavoro.

Per quanto riguarda la verifica dell’attuale **inquadramento settoriale** rispetto alla classificazione aziendale dei datori di lavoro, aggiornati gli archivi INAIL, sono stati avviati i riscontri delle informazioni rilevanti per la variazione della gestione tariffaria delle posizioni assicurative, attraverso un confronto con la classificazione adottata dall’INPS.

Un ulteriore, importante, ambito di intervento è rappresentato dalle **Sinergie esterne**; tra queste si richiamano la nuova Convenzione INAIL/INPS in materia di contribuzione agricola ed i rapporti con altri Enti e con i c.d. “Grandi utenti”.

In particolare, nell’ambito dei **rapporti con altri Enti**, nel mese di agosto 2010 è stata sottoscritta apposita convenzione con l’Agenzia delle Entrate, finalizzata allo scambio di dati e servizi sotto forma di consultazione on line, cooperazione applicativa e forniture massive, in coerenza con le iniziative varate dal Governo nel quadro della lotta all’evasione fiscale e contributiva e al lavoro irregolare.

Si ricorda, inoltre, l’accordo, sottoscritto da tempo, tra INAIL e ANCI, finalizzato ad offrire servizi migliori alla reciproca utenza attraverso l’integrazione funzionale tra gli uffici comunali e l’Istituto.

Al riguardo si osserva come, in prospettiva, la valorizzazione del rapporto sinergico

con i comuni potrebbe produrre effetti anche nel campo degli interventi in materia di prevenzione attraverso la conoscenza, sotto diversi profili, del mondo edile e, in particolare, dell'edilizia privata: uno dei settori a più alto tasso infortunistico.

Relativamente ai **rapporti con "grandi utenti"**, sono state attivate iniziative in sinergia e cooperazione con il gruppo Ferrovie dello Stato, finalizzate, essenzialmente, ad effettuare controlli in merito alle imputazioni degli eventi lesivi.

Contestualmente sono in corso indagini di tipo statistico volte ad individuare clienti con target retributivo analogo a quello delle società del gruppo Ferrovie dello Stato, così da poter effettuare analoghe verifiche e constatare, attraverso l'analisi, la bontà delle soluzioni sino ad oggi individuate per supportare gli operatori del processo lavoratori nella corretta imputazione dell'evento lesivo.

Con riferimento al tema della corretta imputazione dell'evento lesivo, ai fini del calcolo del tasso specifico aziendale, nonché del tasso medio in caso di riscrittura della tariffa, è stato previsto lo sviluppo di una nuova modalità di denuncia di infortunio on-line per consentire una maggiore e più diretta interazione tra il processo lavoratori ed il processo aziende delle Sedi.

Sul versante della **semplificazione degli adempimenti** sono proseguite le iniziative riguardanti la gestione informatizzata del contenzioso amministrativo, la gestione informatizzata del regime sanzionatorio e la Denuncia Nominativa degli Assicurati per il lavoro accessorio, rispetto alle quali sono state sviluppate nuove soluzioni applicative e sono state rilasciate nuove funzionalità.

Nello stesso ambito si collocano le iniziative concernenti le agevolazioni e le sospensioni contributive, tra le quali si richiamano, in particolare, quelle concernenti gli eventi alluvionali verificatisi nelle province di Genova e Savona e nella Regione Veneto ed il sisma verificatosi in Abruzzo il 6 aprile 2009.

Il coinvolgimento dell'Istituto è inoltre previsto nell'ambito della collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di un programma di diffusione del lavoro occasionale accessorio, la cui predisposizione tecnica è affidata ad Italia Lavoro (Ente strumentale del Ministero stesso), mediante la partecipazione ai momenti di confronto istituzionale con le Direzioni Regionali del Lavoro, le Regioni e le altre istituzioni interessate.

In linea con le scelte e le indicazioni governative, l'Istituto ha inoltre intrapreso varie attività finalizzate al miglioramento della **funzione di vigilanza**, anche attraverso il potenziamento e l'accrescimento professionale delle risorse ispettive e lo sviluppo di sinergie fra tutti i soggetti preposti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate), nel rispetto della peculiarità professionale di ciascun corpo ispettivo. Particolare rilevanza è stata anche attribuita alla implementazione dei sistemi informatici a supporto della funzione di vigilanza ed allo sviluppo di un **moderno sistema di business intelligence** volto all'individuazione di settori/categorie/aziende verso cui indirizzare l'attività amministrativa ed ispettiva, al fine di contrastare i fenomeni del lavoro irregolare/sommerso e dell'evasione/elusione dei premi assicurativi.

Con riferimento al predetto sistema, le principali iniziative hanno riguardato l'istituzione della "Banca dati aziende ispezionate", prevista dall'Art. 10 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n.124 "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30", nonché l'attuazione delle nuove norme introdotte in materia ispettiva dal c.d. "collegato Lavoro" (legge 4 novembre 2010, n. 183).

3. PRESTAZIONI DI TUTELA ASSICURATIVA

Con riferimento alle prestazioni di tutela assicurativa si osserva preliminarmente che la spesa sostenuta nel 2010 per l'erogazione delle rendite risulta sensibilmente diminuita rispetto ai valori registrati nel 2009, avvicinandosi piuttosto a quelli rilevati nel 2008. Al riguardo hanno inciso in maniera combinata diversi fattori quali la cessazione delle rendite in regime di TU, che ha contribuito alla contrazione degli importi i cui effetti sono stati tuttavia parzialmente compensati dalle nuove costituzioni di rendite e dall'incremento della spesa per indennizzi in capitale in regime di danno biologico. Ugualmente, se da un verso l'erogazione degli incrementi derivanti dalla rivalutazione con decorren-

za 1° luglio è slittata al rateo di gennaio 2011 a causa dei ritardi con cui è stato emanato il relativo decreto ministeriale, da un altro verso si è proseguito nell'erogazione degli arretrati dell'incremento dell'8,68% - in via straordinaria - degli importi dovuti a titolo di recupero del valore degli indennizzi in rendita del danno biologico.

Sul versante delle iniziative correlate all'evoluzione normativa si richiama la ripresa dell'iter di esame del DDL n. 998, in materia di **indennizzo del danno biologico**, interrotto nel 2009 a seguito della valutazione negativa da parte del Governo della relazione tecnica di quantificazione degli oneri. Per tale fattispecie, è stata predisposta, su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, una nuova relazione tecnica, che tiene conto sia delle osservazioni della XI Commissione Permanente del Senato, sia di quelle del Ministero dell'economia e delle finanze. Nell'ambito delle proposte di miglioramento della tutela contemplate dal predetto DDL, è inclusa anche l'ipotesi di introduzione di un meccanismo permanente di adeguamento dell'indennizzo del danno biologico.

Al riguardo sono state aggiornate le valutazioni degli oneri aggiuntivi che potrebbero derivare dall'adeguamento della vigente "Tabella indennizzo del danno biologico" sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati intervenuta nel corso del decennio successivo all'emanazione del D.M. 12 luglio 2000 e dall'introduzione di un meccanismo di rivalutazione annuale degli importi della tabella stessa. Dette valutazioni sono state elaborate considerando anche la spesa relativa ai lavoratori del settore marittimo.

Di seguito si fornisce, inoltre, una sintesi delle principali iniziative riferite all'attuazione di recenti disposizioni normative. Al riguardo si segnalano gli sviluppi intervenuti con riferimento alla legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) che ha introdotto il **Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro**, ed alla legge n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008) che ha istituito il **Fondo vittime dell'amianto**.

Con riferimento al primo dei predetti Fondi, sulla base della nota tecnica predisposta a fine anno 2009 dall'Istituto, è stato emanato il decreto ministeriale che ha fissato gli importi della prestazione una tantum, con riferimento agli eventi occorsi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010. Le operazioni di pagamento sono state avviate a partire dal mese di settembre 2010, a seguito del trasferimento da parte del Ministero del lavoro delle risorse relative ai primi tre trimestri dello stesso anno.

Ai fini dell'emanazione del decreto che fissa gli importi del beneficio una tantum per l'anno 2011, è stata trasmessa al Ministero del lavoro la proposta di modifica degli importi fissati per gli eventi del 2010, sulla base delle stime della platea dei beneficiari del Fondo, effettuate tenuto conto dell'andamento delle istanze pervenute all'INAIL nel periodo 2008-2010 e dell'evoluzione dell'andamento degli infortuni mortali.

Inoltre, come previsto dall'art. 6 del D.M. 19 novembre 2008, è stato fornito al Ministero del lavoro il rendiconto sulla gestione del Fondo per gli anni 2007, 2008 e 2009, per quanto riguarda le competenze sia dell'INAIL che dell'ex IPSEMA.

Con riferimento al richiamato **Fondo vittime dell'amianto** sono stati forniti, su richiesta del Ministero del lavoro, i contributi necessari per la predisposizione dello schema di Regolamento attuativo, tenuto conto sia del parere espresso dal Consiglio di Stato (nel mese marzo 2010), sia delle novità introdotte dalla legge n.122/2010, di conversione, con modifiche, del richiamato decreto legge n.78/2010.

Sulla base dello schema di Regolamento si è provveduto ad elaborare un primo documento di analisi amministrativa per le implementazioni procedurali necessarie per l'individuazione della platea dei beneficiari sui casi già definiti in rendita e per la gestione dei casi di nuova trattazione. È in corso l'ulteriore analisi per la gestione delle eventuali istanze che verranno presentate dai beneficiari esclusi dall'erogazione del predetto Fondo e/o della trattazione dei ricorsi relativi al mancato riconoscimento o alla misura della prestazione.

Ulteriori attività dirette a promuovere lo strumento della cooperazione applicativa, riguardano la **collaborazione con INPS** per l'acquisizione dei dati relativi ai Datori di Lavoro operanti nel settore Agricolo.

Riguardo alla **soppressione SPORTASS** (attuazione dell'art. 28 della legge n. 222/2007 di conversione del decreto legge n. 159/2007), congiuntamente all'attività di liquidazione delle spese degli studi legali precedentemente incaricati dall'Ente disciolto, sono state gestite le ricadute derivanti dal fallimento della società ARA (già incaricata della gestione di servizi informatici per conto della soppressa Sportass), che ha comportato conseguenze sul completamento della liquidazione dei sinistri.

Inoltre, sono stati coordinati i rapporti con le società di riassicurazione e le compagnie di brokeraggio assicurativo, per il rimborso delle quote previste nei trattati sottoscritti da Sportass.

Nel corso del 2010 è stato adottato il provvedimento di **modifica dell'art. 53 del T.U. (DPR 1124/1965)** recepita con D.M. 30 luglio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197/2010), con il quale si prevede l'esonero per il datore di lavoro che effettua la **denuncia di "malattia professionale" in via telematica** dall'obbligo di allegare il certificato medico, analogamente a quanto già previsto per la denuncia di infortunio.

Si evidenzia, altresì, la partecipazione dell'ex IPSEMA al progetto "Premiamo i risultati" bandito dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione con un progetto - poi premiato - volto alla creazione di un sistema di trasmissione on-line dei certificati medici emessi dal Servizio di assistenza sanitaria ai naviganti (SASN), relativi a lavoratori marittimi infortunati o malati.

Infine, con riferimento all'attuazione dell'art. 18, lettera r, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal d.lgs. 3 agosto 2009, n. 106, concernente **l'obbligo di comunicazione in via telematica a fini statistici ed informativi degli infortuni sul lavoro di almeno un giorno**, sono state avviate le attività per l'implementazione di alcuni profili di utenti già esistenti nell'ambito di tale sistema e la creazione di nuove tipologie di gruppi utenti.

4. PRESTAZIONI DI TUTELA INTEGRATA

4.1 Prevenzione e sicurezza

Nel corso del 2010, anche a seguito dell'evoluzione normativa concretizzatasi nel triennio precedente (legge delega n. 123/2007, D.Lgs. n. 81/2008, D.Lgs. n. 106/2009), si è assistito all'ulteriore sviluppo della funzione prevenzionale per il concreto supporto del ruolo esercitato dall'Istituto.

Le attività svolte in tale ambito sono state attuate nel segno della ricerca e della impostazione di modalità di cooperazione interistituzionale per una concreta realizzazione del ruolo di sostegno affidato al sistema della pubblica amministrazione.

Si è favorita la coerenza del momento centrale e del momento territoriale della programmazione, pianificazione e operatività ai diversi livelli decisionali e di intervento (Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 5 del citato decreto legislativo n.81/2008; Comitati di Coordinamento Regionale di cui all'art. 7 dello stesso decreto) quale passaggio fondamentale per concretizzare con azioni programmate il valore aggiunto dell'attuale sistema.

Di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività svolte con riferimento alle aree di intervento concernenti rispettivamente l'informazione, la formazione e le attività promozionali, di competenza dell'Istituto.

Sul versante del **sistema informativo** si richiamano, in particolare, la comunicazione/denuncia di infortunio, i compiti di registrazione - affidati all'Istituto dal citato decreto legislativo n. 81/2008 - ed il sistema ESAW, rispetto al quale è stato attivato un piano articolato di interventi sulle criticità emerse nel tempo e sull'impianto organizzativo/ funzionale e procedurale.

Inoltre è stata rilasciata l'Edizione 2010 dei Flussi Informativi, caratterizzata da una forte valorizzazione della componente WEB e delle funzionalità delle maschere di ricerca, in attesa della realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Integrato per la Prevenzione nei luoghi di lavoro e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (SINP).

Nelle more dell'integrazione tra ex IPSEMA ed INAIL, sono stati resi disponibili sul WEB i Prodotti informativi relativi al settore marittimo. Nel 2010 è stato inoltre pubblicato il quarto quaderno relativo ai rischi del lavoro in coperta. Questo documento, realizzato dall'ex IPSEMA in collaborazione con l'Associazione "Formare", contiene una analisi dettagliata delle varie fasi del processo lavorativo, delle varie fonti di pericolo e del tipo di attrezzature utilizzate, nonché le indicazioni pratiche per prevenire gli infortuni e gli incidenti sulle navi.

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2010 si sono svolte diverse edizioni dei corsi per Responsabili ed Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione;

è stato organizzato, altresì, il Seminario Formativo gratuito - con crediti - sul tema: "La Sicurezza come fattore competitivo nelle aree industriali" organizzato dall'ex ISPESL in collaborazione con l'Università del Salento e la ASL di Brindisi, queste ultime inserite all'interno del progetto "Rischio individuale e collettivo, derivante da condizioni di esercizio incontrollate o anomale degli impianti industriali", connesso al Programma Strategico cofinanziato dal Ministero della Salute.

Nell'ambito della collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tre è stato progettato il Corso di perfezionamento universitario "Management della sicurezza sul lavoro" anno accademico 2010 -2011.

Con riferimento alle iniziative promosse dall'International Maritime Organization (IMO), che ha dedicato l'anno 2010 a tutti i lavoratori del mare, l'ex I.P.Se.Ma. ha partecipato alla terza edizione della manifestazione organizzata dalla Direzione Generale Affari Marittimi e Pesca della Commissione Europea denominata European Maritime Day Stakeholders Conference che si è svolta a Gijon in Spagna.

Per quanto riguarda, infine, il progetto "Etica, sicurezza e responsabilità sociale", volto alla prevenzione degli infortuni dei lavoratori extracomunitari nel settore edile, ammesso a cofinanziamento nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI), in data 6 ottobre 2010 è stata stipulata la convenzione di sovvenzione tra l'Autorità Responsabile del FEI e l'I.N.A.I.L.

Nell'ambito delle **azioni promozionali** è stata avviata la Campagna Nazionale per l'Edilizia a sostegno del piano operativo di intervento nei cantieri, in collaborazione con le Regioni e con il coinvolgimento dei Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Salute, attraverso una serie articolata di interventi. È attivo anche il presidio del sito www.prevenzionecantieri.it, (materiale informativo, formativo e impianto del sito stesso) in stretta collaborazione con la Regione Veneto capofila della componente regionale.

Nel corso del 2010, inoltre, è stato realizzato il Secondo Rapporto Pesca, frutto di una attività di osservazione e di studio sulle problematiche e sulle possibili soluzioni realizzabili nel comparto pesca, sia dal punto di vista dello sviluppo produttivo, sia dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori e delle imbarcazioni.

Sempre nel 2010, si è concluso il Progetto biennale "Salute in Mare" che ha visto la realizzazione di una campagna informativa per l'autotutela della salute e l'educazione sanitaria dei marittimi - compresi quelli stranieri ed extracomunitari - che ha posto un accento particolare sulla promozione di corrette abitudini alimentari, sulla prevenzione delle malattie infettive e parassitarie e sulla protezione dai danni dovuti all'esposizione alle radiazioni ultraviolette.

È stato attivato, infine, il tavolo di lavoro con le Regioni per lo sviluppo della Campagna dedicata al settore agricolo.

Riguardo ai **finanziamenti ex decreto legislativo n.81/2008**, per gli incentivi per gli investimenti in sicurezza, nel corso del 2010 - come si dirà anche in seguito - è stato pubblicato il Bando per l'erogazione di complessivi 60 milioni di euro, per il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso la presentazione di progetti di investimento, di formazione e per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Questa iniziativa è da inquadrare in un impegno che vedrà coinvolto l'Istituto fino al 2013, con fondi complessivi di circa 700 milioni di euro.

Sono proseguite, inoltre, le attività relative ai finanziamenti destinati agli Enti locali per progetti di adeguamento delle strutture o di abbattimento delle barriere architettoniche negli istituti di istruzione di scuola secondaria di primo grado e superiore di cui alla legge 296/2006, art. 1, comma 626, per i bandi 2007 e 2008.

Nell'ambito degli accordi e delle collaborazioni, prosegue la collaborazione tra l'INAIL e Confindustria nella realizzazione del progetto "Sviluppo in sicurezza" al fine di incrementare ulteriormente nel mondo imprenditoriale la cultura della prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro. Sono in corso, altresì, contatti con altre pubbliche Amministrazioni per la definizione di nuovi rapporti convenzionali finalizzati alla organizzazione della sorveglianza sanitaria.

Nell'ambito delle iniziative per la promozione della cultura della sicurezza, si segnalano inoltre: la Carta di Intenti, sottoscritta tra il MIUR, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'INAIL nel mese di giugno 2010; la partecipazione alla VIII Edizione del Salone Italiano dell'Educazione svolta a Genova nel mese di novembre; la partecipazione al

Progetto Scuola, Innovazione, Lavoro, Organizzazione, Sicurezza (S.I.L.O.S.). Relativamente al Protocollo d'intesa stipulato in data 18 maggio 2007 con il MIUR, a seguito della ricostituzione del Comitato Paritetico di coordinamento, sono in fase di studio nuove iniziative da destinare a studenti iscritti a corsi universitari, a laureandi e laureati.

4.2. Riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo

L'art. 9 del D.lgs. n. 81/2008, come modificato dal D.lgs. n. 106/2009, ha stabilito che "l'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INAIL, che definisce le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica". Si tratta di un importante riconoscimento del ruolo svolto dall'Istituto nel sistema di tutela sociale e nell'integrazione dei servizi forniti dal SSN e quindi una conferma del modello di "presa in carico" attuato a seguito dell'entrata in vigore del D.L.vo n. 38/2000.

Nel corso del 2010, in attuazione della norma citata, è stato definito in sede tecnica, in raccordo con i competenti Uffici del Ministero della Salute, lo schema di Accordo quadro per l'erogazione delle **prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera** da parte dell'INAIL, il cui testo è stato inoltrato per una condivisione allo stesso Ministero della Salute ed al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini del successivo avvio dell'iter individuato dal citato art. 9 del d.lgs. n. 81/2008.

In conformità al suddetto articolo, si è inoltre provveduto alla riconversione della tipologia di accreditamento sanitario del Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra - che eroga trattamenti di riabilitazione per patologie muscolo-scheletriche - da struttura per lo svolgimento dell'attività di riabilitazione intensiva in regime di ricovero ospedaliero (cod. 56) a struttura erogatrice di prestazioni di assistenza riabilitativa non ospedaliera (ex art. 26 della legge n. 833/1978) tramite la stipula della nuova Convenzione con la AUSL 5 di Pisa.

Con riferimento agli **interventi per il reinserimento nella vita di relazione** delle persone con disabilità da lavoro, è proseguita la pluriennale collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico: in tal senso è stata stipulata una nuova Convenzione Quadro finalizzata all'attuazione del reinserimento sociale attraverso l'esercizio della pratica sportiva, nel convincimento che la stessa costituisca momento fondamentale del percorso riabilitativo.

In tale contesto, va rammentata la partecipazione dell'INAIL all'organizzazione di "Casa Italia Paralimpica" per le Paralimpiadi Invernali che si sono svolte in Canada nel marzo 2010.

Per quanto riguarda l'erogazione delle **prestazioni protesiche** è stato elaborato un protocollo sperimentale per la fornitura delle protesi acustiche da parte delle Strutture territoriali. Alle stesse Strutture, pertanto, sono state impartite istruzioni in merito alla possibilità di concedere i dispositivi tecnici durante il periodo di inabilità temporanea assoluta per favorire un più tempestivo ed ampio recupero dell'integrità psico-fisica.

Il "**Sistema Superabile**", nato dall'esperienza e sensibilità maturata con gli assistiti dell'Istituto, nel tempo si è affermato come servizio di informazione, orientamento e consulenza per tutte le persone disabili e per i loro familiari, per gli operatori del settore e, più in generale, per ogni cittadino bisognoso di informazioni sul tema della disabilità. Il servizio viene svolto attraverso un Contact Center integrato, costituito da un numero verde telefonico ed un sito web. Nel corso del 2010 è proseguito l'impegno all'interno del network "Linea Amica" istituito per indirizzare i cittadini nei rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazione.

Per quanto concerne, infine, l'**attività di ricerca del Centro Protesi**, nel 2010 sono stati attivati 23 progetti individuati secondo linee direttrici finalizzate al monitoraggio di innovazioni nel campo protesico, degli ausili informatici e del reinserimento lavorativo, alla progettazione di componenti protesiche speciali ad elevata tecnologia e per lo sport, alla validazione tecnico-clinica di componenti protesiche innovative realizzate da soggetti terzi, alla validazione tecnico-clinica e definizione di protocolli e nuovi dispositivi riabilitativi, allo sviluppo di tecnologie per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ed a supporto dell'infortunato.

5. L'ATTIVITÀ DI RICERCA E LE ALTRE ATTIVITÀ EX ISPESL

L'intervento del legislatore che ha soppresso l'ISPESL e l'IPSEMA con il D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, con l'attribuzione delle relative funzioni all'INAIL, ha creato le condizioni per costituire un Polo sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, sia estendendo il panorama dei soggetti assicurati, sia soprattutto inquadrando processi prevenzionali con attività di studio e ricerca scientifica e di formazione, informazione, consulenza in capo ad un unico Ente, realizzando un'integrazione tra funzioni assicurative e mondo della ricerca nel settore della salute e sicurezza sul lavoro. L'intervento legislativo, pertanto, ha avuto quale obiettivo quello di potenziare l'attività prevenzionale, cercando di renderla maggiormente incisiva ed efficace, nell'ottica della maggiore tutela dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Nel corso del 2010, sono proseguite le attività di studio e ricerca, in linea con i programmi previsti nel **Piano triennale di ricerca 2009 - 2011**.

In particolare, la ricerca ha riguardato le seguenti macroaree:

- valutazione e gestione dei rischi;
- valutazione dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi di prevenzione;
- modelli organizzativi del lavoro e rischi emergenti;
- sistemi di gestione della sicurezza;
- sistema informativo per la prevenzione;
- affidabilità, manutenzione e conservazione;
- cultura della salute e della sicurezza in ambienti di vita e di lavoro: didattica, cultura e promozione della salute, comunicazione del rischio;
- identificazione e misura dei rischi e degli effetti di agenti chimici, fisici e biologici;
- miglioramento delle condizioni di lavoro in Italia e all'estero con particolare riferimento ai paesi in transizione.

L'attività di ricerca si è articolata nella realizzazione di 56 programmi e 240 linee di ricerca ed ha contribuito a produrre diversi lavori a carattere scientifico, realizzati in pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali, capitoli di libri e monografie, atti di convegni, pubblicazioni su siti web. Occorre segnalare che i prodotti più significativi che sono scaturiti dall'attività di ricerca hanno riguardato strumenti e manuali applicativi (con la realizzazione di *guidelines*, circolari e raccolte tecniche), implementazioni di banche dati, materiale divulgativo, nonché la realizzazione o alimentazione di applicativi software.

Nel 2010 sono proseguite, nonostante qualche rallentamento dovuto alla riorganizzazione amministrativo-gestionale a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010, le attività omologative/certificative, tra le quali sono da annoverare in quanto significative:

- verifica di conformità di prodotti e di impianti previsti dalla legge 12 agosto 1982, n. 597;
- verifica su attrezzature a pressione, secondo la legge n.1860 del 1962, riguardante gli impianti nucleari;
- Organismo notificato dalla Commissione Europea per l'attività di certificazione relativa alle direttive PED, TPED, SPV, ATEX;
- omologazione di prodotti ed impianti, in Italia ed all'estero, non direttamente esercitabili dalle Agenzie territoriali, nonché a supporto delle stesse Agenzie per lo smaltimento dei servizi arretrati;
- rilascio di autorizzazioni relative alla valutazione di vita residua dei componenti funzionanti in regime di scorrimento viscoso;
- attività residuale in ambito di certificazione di apparecchiature ed impianti non previsti nelle Direttive di Prodotto;
- rilascio di certificazioni sull'integrità strutturale di serbatoi interrati contenenti gpl non superiori a 13 m³ attraverso il metodo delle Emissioni Acustiche;
- ispezione periodica di serbatoi interrati contenenti gpl superiori a 13 m³, in base alle deroghe DM329/04 rilasciate dal MSE;
- ispezione periodica di recipienti adibiti al trasporto di gas compressi, liquefatti e disciolti appartenenti al parco ante TPED;
- attività collegata al Decreto del Ministero delle Attività Produttive n. 392/2004;
- rilascio di autorizzazioni relative al D.M. 29.02.88 riguardanti norme di sicurezza per la progettazione, installazione ed esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto.

Con riferimento ai dati prettamente gestionali, nel 2010 sono complessivamente pervenute all'ex ISPESL n. 132.664 richieste di prestazioni. Di queste ne sono state rese n. 102.824 per quelle omologative; n. 1.915 per quelle certificative (PED, TPED, SPV, ATEX, secondo le direttive comunitarie) ed ulteriori n. 362 per prestazioni di consulenza, formazione, ecc., che soddisfano in tutto l'80% delle richieste, con un calo rispetto agli analoghi valori del 2009, dovuto, come affermato, ad alcuni rallentamenti ascrivibili alla riorganizzazione amministrativo-gestionale derivanti dalle fasi di integrazione.

Tra le attività svolte, va annoverato anche l'impegno in termini di studio e di elaborazioni a carattere statistico diretto alla soddisfazione delle richieste di informazioni, riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche ed organizzazioni private. Tali richieste hanno riguardato essenzialmente informazioni su infortuni e malattie professionali in Italia e nei Paesi europei, aggregate oppure disaggregate per settore economico, per singole aree geografiche, per tipologia di infortunio o di malattia o per altre diverse variabili.

Durante il corso del 2010 sono state sviluppate, inoltre, le seguenti attività:

- progettazione didattica e docenze nell'ambito del Progetto di ricerca ISPESL "Panel Aziendale";
- collaborazione alla realizzazione e sperimentazione del pacchetto formativo FAD (Formazione a distanza);
- collaborazione e coordinamento scientifico della progettazione, realizzazione dei materiali didattici e sperimentazione del corso on line per la formazione a distanza FAD dal titolo "Sbagliando S'Impara - Il sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro";
- corso di Formazione per lavoratori privati e pubblici nell'ambito della Campagna di Comunicazione per l'Abruzzo;
- organizzazione del Corso: "Strumenti per la valutazione dell'attività di ricerca e buone prassi a supporto dell'attività di ricerca"; destinatari: Ricercatori dell'ISPESL (a cura del DPO-Biblioteca).

L'attività in campo internazionale ha riguardato in particolare l'impegno come Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel settore OHS nell'ambito del Work Plan dei WHO Collaborating Centres, nonché la cooperazione con Istituti omologhi per la promozione dell'area comune di ricerca europea nell'ambito dell'accordo PEROSH (Promotion for European Research in Occupational Safety and Health) ed il sostegno alla Segreteria Generale dell'ICOH.

Nel periodo considerato, inoltre, occorre rilevare la redazione di un Libro bianco sulle nanotecnologie, che costituisce uno strumento di riferimento condiviso sullo stato della ricerca, offerto alla comunità scientifica, alle istituzioni ed all'opinione pubblica. In particolare, le nanotecnologie trovano applicazione in vari settori (sanità, biotecnologie, produzione di energia pulita chimica, agricoltura, elettronica, edilizia), rimanendo però sconosciuti i rischi associati alla produzione ed all'utilizzo dei nano materiali.

Occorre, infine, segnalare lo svolgimento di un intenso lavoro di adattamento italiano dell'approccio management standard proposto dall'istituto inglese HSE per la valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato, che ha condotto alla realizzazione di una guida pratica ed operativa.

6. ATTIVITÀ STRUMENTALE E DI SUPPORTO

6.1. Risorse Umane

Il patrimonio delle risorse umane che opera in INAIL risulta quantificato al 31 dicembre 2010 in 9.577 unità di personale a contratto di pubblico impiego - al netto delle unità acquisite dal 31 maggio 2010 ex D.L. n. 78/2010, a seguito dell'incorporazione in INAIL degli Enti soppressi ex ISPESL ed ex IPSEMA, nelle more dei decreti interministeriali di trasferimento - cui si aggiungono 41 dipendenti a contratto privatistico "grafici", 197 a contratto "metalmeccanici" e 1.035 medici specialisti ambulatoriali a rapporto d'opera professionale.

L'evoluzione della forza di pubblico impiego dell'INAIL presenta, rispetto al 2009, una contrazione del 4,26%, che ha riguardato tutte le categorie di personale, Aree professionali A, B e C, medici, professionisti e dirigenti; quest'ultima categoria registra una riduzione del 10,19%, con conseguente riduzione dei dirigenti a n. 185 unità. È rimasta, invece, sostanzialmente stabile la forza dei medici specialisti ambulatoriali, che si conferma nell'ordine di circa mille rapporti d'opera professionale.

L'evidenziata riduzione consegue ad un rapporto di turn-over negativo decisamente in crescita rispetto all'anno precedente. Infatti, l'andamento del numero di cessazioni ha raggiunto il picco del 7% nell'anno 2010, anche e soprattutto in conseguenza degli interventi legislativi in materia di trattamento economico del personale, fine rapporto e previdenza, di cui al D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010. Cessazioni che solo in minima parte è stato possibile reintegrare per effetto del regime vincolistico delle assunzioni, particolarmente restrittivo, imposto alle Pubbliche Amministrazioni.

A ciò deve aggiungersi che, nel corso del triennio 2008-2010, una serie di disposizioni legislative - a partire dal "blocco" generalizzato delle assunzioni imposto dall'art. 17 del D.L. n. 78/2009 e successivamente fino all'approvazione, nel settembre 2010, della nuova dotazione organica dell'INAIL in attuazione dell'art. 2, commi 8-bis e ss. della Legge n. 25/2010 - hanno di fatto limitato l'avvio delle procedure di assunzione dei contingenti di personale, pur autorizzati dai diversi decreti emanati dalle Amministrazioni competenti. Tali assunzioni per la maggior parte sono state attuate solo alla fine del 2010.

Con riferimento all'attività gestionale, di notevole impegno e significatività è risultata la fase di prima attuazione del D.L. n. 78/2010, con particolare riferimento alle misure restrittive di contenimento delle spese di missione e di formazione, di modifica del trattamento di fine rapporto di lavoro, nonché al menzionato accorpamento in INAIL, dal 31 maggio 2010, del personale degli Enti soppressi ex I.S.P.E.S.L. ed ex I.P.Se.Ma. A tale ultimo riguardo, nelle more dell'adozione dei previsti decreti attuativi, si è provveduto immediatamente - con interventi urgenti - a garantire la continuità nelle attività correnti degli Enti soppressi, nonché ad avviare il piano delle attività progettuali necessarie per la riconduzione della gestione del predetto personale in ambito INAIL.

Sempre con riferimento all'attività gestionale, si è dato corso all'individuazione e conferimento delle posizioni organizzative non coperte, in linea con le disposizioni contrattuali, secondo criteri di valorizzazione del rapporto fiduciario, delle capacità ed attitudini del personale, nonché tenuto conto dei titoli oggettivi acquisiti nei singoli percorsi professionali.

La contrattazione integrativa di Ente è stata caratterizzata da intense e proficue relazioni sindacali, che hanno portato, nel corso del primo semestre dell'anno, a conclusione di un lungo periodo di confronto iniziato nel 2009 e dell'iter di approvazione degli Organismi di controllo, alla stipula definitiva del CCIE 2006-2009, nonché all'allineamento del sistema premiante dell'Istituto ai principi indicati dal D.Lgs. n. 150/2009. Nel secondo quadrimestre, inoltre, si è pervenuti alla condivisione dei criteri che hanno portato alla definizione della nuova dotazione organica dell'Istituto per il triennio 2010-2012, in attuazione delle misure di riduzione previste dalla Legge n. 25/2010.

A ciò deve aggiungersi l'avvenuta attivazione delle relazioni sindacali anche per il personale degli Enti incorporati ex ISPESL ed ex IPSEMA, che ha portato alla positiva conclusione degli Accordi 2009 ancora pendenti, nonché di quelli riferiti all'anno 2010.

Nell'anno si è altresì provveduto all'attuazione del rinnovo contrattuale per il personale della Dirigenza - Area VI sottoscritto il 21 luglio 2010, valevole per il quadriennio 2005-2009, nonché alla stipula dell'Accordo di recepimento, all'interno dell'Istituto, del Contratto Collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed all'attuazione del medesimo.

6.2. La formazione del personale dell'Istituto

Le attività formative realizzate nel corso del 2010 sono da ricondurre essenzialmente al Piano delle formazioni per il biennio 2009-2010, che trova assoluta continuità sia con quello precedente (anni 2008-2009), sia con il Piano successivo (biennio 2010-2011).

Proprio a tale ragione, le motivazioni e le strategie formative alla base degli interventi attuati sono da ricercare nelle finalità perseguite dall'Istituto in questi ultimi anni, in stret-

ta aderenza agli obiettivi strategici recepiti ed articolati nel Piano Industriale. In particolare, l'attività formativa si è mossa attraverso alcune linee direttrici fondamentali che vanno dall'allargamento delle funzioni dell'Istituto e dallo sviluppo delle sinergie tra gli Enti del welfare (non da ultima l'incorporazione con ex IPSEMA ed ex ISPEL); l'ampliamento della copertura assicurativa a nuovi settori lavorativi; il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di produzione volto alla riduzione del carico degli oneri sociali; al contenimento e bilanciamento delle risorse fra le diverse funzioni, da cui l'accantonamento di alcune attività.

Tutto ciò, tenuto anche conto dell'esigenza di contenimento dei fabbisogni di risorse umane e di razionalizzazione degli assetti organizzativi, ha comportato - anche per il 2010 - l'esigenza di dare priorità alle iniziative formative rivolte alla riconversione delle risorse da ricollocare nell'ambito delle funzioni di core business, al consolidamento e ulteriore sviluppo delle competenze tecnico specialistiche delle funzioni in via di accantonamento, alla manutenzione ed aggiornamento dei profili professionali delle risorse presenti nei diversi ruoli.

La formazione territoriale, come sempre del resto, ha rivolto la propria attività al soddisfacimento dei bisogni connessi al sistema di produzione locale, senza peraltro tralasciare la collaborazione alla progettazione, realizzazione e gestione di alcune iniziative promosse dalla struttura centrale.

Significativo è stato il contributo dato da alcune attività gestite dalla Formazione, attraverso alcuni percorsi particolarmente impegnativi o per il rilevante numero di risorse coinvolte o per la durata dell'intervento programmato, quali "Integrazione in...possibile", "Professionalmente parlando" ed il percorso per i neo funzionari di vigilanza.

Complessivamente, nelle attività formative del 2010 sono stati coinvolti circa 6.700 partecipanti - pari al 68% circa del personale dell'Istituto - con un totale di 22.471 partecipazioni in 54.858 giornate uomo di formazione. Di questi dati, il 43% delle partecipazioni ed il 42% delle giornate complessivamente messe a disposizione, sono state fruite dal personale sanitario e dai professionisti, assicurando così l'acquisizione dei crediti formativi previsti dalla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche ed i canali di somministrazione dell'attività formativa si registra il progressivo incremento della formazione a distanza articolata nelle sue varie forme di e-learning, videoconferenza, coaching on line e, comunque, il fatto di aver privilegiato la risposta formativa interna ricorrendo all'acquisizione dei servizi dal mercato solo in caso di interventi su contenuti altamente specialistici e/o innovativi.

Per quanto attiene le iniziative collettive realizzate a cura della formazione interna - pari all'81% delle giornate complessivamente erogate - hanno partecipato circa 4.500 risorse, per un numero di partecipazioni pari a 18.241 (cioè, in sostanza, ciascuna risorsa coinvolta ha partecipato mediamente a 4 iniziative formative).

Le risorse coinvolte nei corsi a calendario, invece, sono state oltre 2.000, che hanno partecipato a poco meno di 2 iniziative. Come già detto in precedenza, è bene ulteriormente precisare che il coinvolgimento a questa tipologia di corsi è di tipo residuale, in quanto il 67% delle partecipazioni è da ascrivere alle forme obbligatorie per le categorie interessate (medici, collaboratori sanitari, professionisti).

Infine, oltre alle attività formative destinate ai dipendenti dell'Istituto, la Formazione - sia centrale che territoriale - ha gestito attività formative destinate allo sviluppo della cultura della prevenzione (RSPP, ASPP, iniziative nelle scuole e nei cantieri, ecc.) e programmi formativi destinati a studenti - laureati, laureandi, diplomati e diplomandi - che hanno svolto stages e tirocini presso le Strutture dell'Istituto.

6.3. Innovazione e Tecnologie

Nel corso del 2010 sono state avviate iniziative volte allo sviluppo ed all'evoluzione del rapporto dell'Istituto con l'utente, orientate verso dinamiche "collaborative", tipiche dei social network, secondo i canoni e-Gov 2.0, attraverso processi di innovazione sia del front-end, sia dell'infrastruttura tecnologica.

Nella prospettiva della reingegnerizzazione di tutti i servizi on-line secondo le linee guida Web 2.0, ovvero attraverso un business collaborativo con l'utente e la valorizzazione partecipativa della community INAIL, è stato avviato un censimento di tutte le

applicazioni presenti in ambito strumentale nonché di quelle presenti su Punto Cliente, per la loro migrazione sotto la nuova architettura del Portale.

A tale riguardo, sono stati realizzati e resi disponibili all'utenza i sottoelencati servizi in rete:

- il canale della denuncia di infortunio in cooperazione applicativa (disponibile per i datori di lavoro), al quale hanno aderito Trenitalia, Telecom, Confederazione Nazionale Artigianato, Poste Italiane. Nel corso del 2010, oltre al suo miglioramento, sono stati attivati i canali di cooperazione applicativa anche per l'invio della denuncia di Patrocinio (con il Patronato EPASA) ed il canale di trasmissione via PEC al Ministero del Lavoro e ai Patronati.
- la trasmissione on-line della denuncia per malattia professionale da parte dei datori di lavoro in possesso di posizione assicurativa e loro delegati ed il servizio di trasmissione on-line della denuncia per silicosi/asbestosi.
- la nuova versione "consultazione pratica" (in produzione da ottobre 2010 per i Patronati), che consente la visualizzazione dei visti di regolarità sanitari ed amministrativi della procedura GRAI relativi a tutte le trattazioni e riaperture patrocinate, per i casi di infortunio e malattia professionale, silicosi/asbestosi.
- l'agenda appuntamenti sedi, quale nuovo servizio rilasciato in modalità multicanale (attraverso Punto Cliente, Portale, Contact-Center o operatori di sede) per la prenotazione di appuntamenti da parte di datori di lavoro, infortunati ed intermediari con i funzionari delle sedi territoriali, in base alla tipologia del problema rappresentato.
- il canale ComUnica, disponibile dal 1° aprile secondo il disposto della legge n. 40/2007, che consente a imprese ed intermediari di assolvere per via telematica - attraverso la Camera di commercio - agli adempimenti riguardanti apertura, variazione e cessazione di impresa, nei confronti di INAIL, INPS, Agenzia delle Entrate e Registro di imprese.
- il completamento del progetto di reingegnerizzazione del sistema per il rilascio del DURC da sportellounicoprevidenziale, in cooperazione con INPS e Casse Edili. Il nuovo sistema è stato realizzato con l'obiettivo di semplificare le modalità di rilascio del DURC attraverso l'utilizzo della firma digitale nel processo di validazione e conseguentemente l'invio tramite PEC o tramite servizio di postalizzazione.
- le iniziative avviate riguardo al SINP (Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione), istituito attraverso il D.Lgs. n. 81/2008, volte a garantire l'alimentazione del sistema:
 - i Flussi Informativi, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per l'avvio delle iniziative volte alla costituzione di un sistema di organizzazione e fruizione delle principali conoscenze esistenti relativamente alla prevenzione occupazionale;
 - la comunicazione degli infortuni a fini statistici, per la raccolta e gestione delle informazioni relative agli infortuni che implicano un'assenza dal lavoro superiore al giorno. Queste informazioni confluiranno nel "Registro infortuni aziendale" che è la banca dati per la registrazione di tutti gli infortuni che avvengono sul territorio nazionale (art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008);
 - la comunicazione on-line dei nominativi del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) all'interno del Portale INAIL ;
 - la gestione delle unità produttive aziendali per gli adempimenti previsti dalla normativa a carico del datore di lavoro;
 - la registrazione delle certificazioni mediche relative alle malattie di possibile origine lavorativa, ai fini del riconoscimento e dell'aggiornamento continuo e costante delle malattie professionali riconosciute.

Nel contesto sopra delineato - caratterizzato dall'incremento dei servizi forniti e dall'adozione di standard qualitativi sempre più elevati - è stato attivato, inoltre, il processo volto a ridurre il costo della *Information Technology*: nel corso del 2010 sono stati eseguiti aggiornamenti del sistema centrale di mainframe dalla tecnologia "z9" alla tecnologia "z10" (con l'utilizzo di "motori dormienti" che a parità di potenza elaborativa non generano impatti sui costi del software e contribuiscono ad abbattere significativamente i costi di manutenzione); nonché l'estensione del software di ambiente "WebSphere v6.1" sul mainframe, che consente l'ottimizzazione del consumo delle CPU e dei tempi di risposta, nonché l'applicazione di canoni software più convenienti.